

## Il Vangelo Di Giovanni

When was Christianity born? When was it that Christianity, born as a particular current within Judaism, constituted itself as a religion different and separate from the Jewish religion? The question has been asked, and the problem has therefore been considered, since the historical-critical investigation of Christian origins began. However the problem has become acute only in the last few decades, because of the occurrence of a whole series of circumstances and of reflections that have deeply changed the historiographic understanding regarding Judaism in the first century, and thus the origins of Christianity as well. Traditional opinion considered the founders of Christianity to be Jesus of Nazareth and Paul of Tarsus. Recent studies however affirm that a Christian religion as distinct from the Jewish religion can be spoken of only much later, and that for the entire first century, and for at least a part of the second century, Christianity was nothing more than a sect within Judaism. Dealing with the problem from an historical point of view, and thus considering not only Christianity of Jewish origin but also that of gentile origin, Giorgio Jossa demonstrates that the birth of a Christian identity as distinct from Jewish identity must actually be dated back to the first period of life of the community of Jesus.

The Gospel of John has been described both as the most Jewish and the most anti-Jewish of the Gospels. This duality is reflected in the present work where, starting by looking at the Jewish liturgical year, the author seeks to suggest causes for the conflict as well as offering ways of overcoming any resulting sense of anti-semitism.

Questa opera è la traduzione del grande commentario al vangelo di Giovanni, che l'autore ha pubblicato in tedesco nel 2013. In esso il vangelo di Giovanni è presentato come testimonianza del primo secolo cristiano, che affonda le sue radici nelle Scritture di Israele e nell'antica tradizione cristiana, in particolare nei vangeli sinottici di Matteo, Marco e Luca. Sulla base di un esame degli studi classici e recenti, l'autore unisce un'analisi storico-letteraria a un approccio sincronico orientato all'analisi semantica e narrativa del testo finale del Vangelo di Giovanni. Insieme ad altri interpreti, l'autore prende in considerazione una "rilettura" del vangelo, nella quale il testo originale è attualizzato dai lettori della generazione successiva. Per i lettori di oggi si schiude allora una prospettiva che dà risposta alle loro domande e ai loro bisogni.

Il volume raccoglie una serie di studi consacrati al vangelo di Giovanni, pubblicati dall'autore in un arco di tempo che va dal 2004 al 2015. Le tre parti di cui esso si compone sono rispettivamente dedicate all'esegesi di alcune pericopi, allo studio di alcuni temi e alla presentazione del contesto storico-religioso da cui nasce il DV: il giudaismo del I secolo. L'autore rinuncia a ipotesi su fonti e strati del vangelo di Giovanni e tale rinuncia alla critica letteraria classica gli permette di dedicarsi pienamente al testo del QV nella forma in cui è stato trasmesso. Marcheselli usa soprattutto le analisi sintattiche e semantiche per elaborare il messaggio dei testi, a cui aggiunge il ricorso agli strumenti dell'analisi narrativa. Una lettura esclusivamente sincronica dei vangeli rischia di perdere di profondità: non è il caso della presente raccolta, in cui si trovano combinati in un modo convincente l'approccio sincronico e diacronico. L'autore fa costantemente ricorso all'Antico Testamento e al giudaismo del secondo tempio per mostrare le radici del pensiero giovanneo; egli inoltre si mostra in debito verso la cosiddetta Scuola di Lovanio, che nota in Giovanni l'influsso dei vangeli sinottici. Anche sotto un altro aspetto questi contributi si distinguono da un approccio meramente sincronico: l'autore adotta il modello della "rilettura", riconoscendo pertanto all'interno del QV una certa stratificazione. Caratteristiche poi dell'approccio dell'autore è il suo orientamento ermeneutico, che si mostra già nella scelta dei temi e dei testi.

This issue of CIRPIT REVIEW features the Cirpit Proceedings of three Conferences promoted by Cirpit Association in the year 2012, in collaboration with public and private institutions, universities and Philosophical Departments (CISRECO – ROMA TRE Univ, SIENA Univ.), which saw the participation of several Italian and foreign scholars of intercultural philosophy and inter-religious dialogue (Giacomo Marramao, Giuliano Boccali, V.Pérez Prieto, S.Gasparetti Landolfi, Giangiorgio Pasqualotto, Franz Martin Wimmer, Joseph Prabhu, Piergiorgio Solinas, Young-chan Ro, Michiko Yusa, Ralph Weber, Marcello Ghilardi, Giorgio Taffon, Augusto Cavadi, Achille Rossi, Giuseppe Cognetti, Roberta Cappellini). The Review also features contributions by Pietro Barcellona, Jacob Parappally, Gabriele Piana, Gianni Vacchelli, Filippo Dellanoce. The topics discussed regard the actual problems and perspectives of interculturality, pluralism and dialogue, focusing on the many different visions of the world, cultures, philosophies, behaviors, values, and with the problem of peace: the real practical question of human coexistence on the planet. Questo numero della Cirpit Review 4/2013 accoglie gli Atti di tre Convegni promossi dall'Associazione Cirpit, in collaborazione con alcune istituzioni pubbliche e private, università e dipartimenti filosofici (CISRECO - Università ROMA TRE, Università di SIENA), che hanno visto la partecipazione di diversi studiosi italiani e stranieri di filosofia interculturale e di dialogo interreligioso (Giacomo Marramao, Giuliano Boccali, V.Pérez Prieto, S.Gasparetti Landolfi, Giangiorgio Pasqualotto, Franz Martin Wimmer, Joseph Prabhu, Piergiorgio Solinas, Young-chan Ro, Michiko Yusa, Ralph Weber, Marcello Ghilardi, Giorgio Taffon, Augusto Cavadi, Achille Rossi, Giuseppe Cognetti, Roberta Cappellini). La rassegna ospita anche i contributi di Pietro Barcellona, Jacob Parappally, Gabriele Piana, Gianni Vacchelli, Filippo Dellanoce. Gli argomenti trattati riguardano gli attuali problemi e prospettive relative all'interculturalità, al pluralismo e al dialogo e sono incentrati sulle molteplici visioni del mondo, culture, filosofie, comportamenti, valori e sul problema della pace: la vera questione pratica della convivenza umana sul pianeta.

«Fare una descrizione precisa di ciò che non ha mai avuto luogo è il compito dello storico». La sentenza di Oscar Wilde guida questa ricostruzione del rimosso del cinema del Novecento, la storia dei grandi film non fatti, dal Don Chisciotte di Welles al Viaggio di G. Mastorna di Fellini, dal Cristo di Dreyer al Napoleone di Kubrick, dal Que viva Mexico! e Il prato di Bežin di Ejzenštejn al The Day the Clown Cried di Lewis. E ancora, Godard, Pasolini, Munk, Vertov, Lanzmann: la storia di grandi progetti incompiuti, di riprese che si sono protratte per decenni e poi sono state dimenticate in qualche magazzino, immagini rimaste sulla carta oppure riutilizzate, ma al di fuori della loro destinazione originaria. Attraverso questo racconto, emerge il profilo di quello che il Novecento non ha saputo vedere e raccontare, il retro della Storia, nonché il profilo di una storia delle immagini del cinema che disloca la centralità della sala cinematografica per far emergere i meccanismi di negoziazione e i doveri d'autore che preludono alla visibilità o alla scomparsa di tali immagini perdute.

Cosa può offrirci oggi la religione in quanto istituzione e guida morale e la religiosità come fonte di aiuto e riflessione sul senso della vita? La prima viene spesso sfruttata come un'arma aggregante nell'ambito di un popolo e dividente nei confronti degli altri popoli. La seconda attiene più al singolo, alla sua fede, alla sua capacità di interiorizzare alcuni insegnamenti e di trasferirli nella sua quotidianità. Eppure in molti casi i giovani, soprattutto in Occidente, abbandonano la Chiesa dopo la prima adolescenza, i contenuti dei Sacri Testi? che conoscono poco? non li soddisfano e sembrano entrare in contraddizione con i loro bisogni. In questo pregevole saggio Edoardo Pessina riporta al centro della religiosità la necessità di analizzare nel dettaglio la Bibbia, e lo fa scegliendo il Vangelo di Giovanni, dove vi è un continuo confronto tra la Parola di Gesù e la Legge data da Mosè. Un volume aperto a tutti coloro che vogliano cimentarsi con una lettura impegnativa ma ricca di fascino, dove le domande superano le risposte e contribuiscono a offrire una molteplicità di sensi intorno a cui costruire il proprio approccio alla vita e al rapporto con gli altri. Edoardo Pessina è medico, settantenne, con numerose pubblicazioni scientifiche al suo attivo, tra cui quattro monografie edita da Masson, per la prima volta si cimenta

con l'interpretazione di uno dei Vangeli più controversi. Antropologicamente interessato alle maggiori religioni, Ebraismo, Cristianesimo, Islam ed anche alle principali espressioni del Buddismo, appassionato lettore della Bibbia fin dalla giovane età, interpreta il Vangelo di Giovanni in modo non convenzionale, pur col massimo rispetto dell'ortodossismo esegetico delle diverse Chiese Cristiane.

Il Vangelo di Giovanni commento esegetico e teologico Città Nuova Vangelo Di Giovanni Commentario Gregorian & Biblical Press

[Copyright: 23d931312b9a685bd3ccc8e5faf9904f](https://www.gutenberg.org/files/23d931312b9a685bd3ccc8e5faf9904f/)